CRONISTI in CLASSE 2021

Med Store Premium Reseller

EMILBANCA BCC CREDITO COOPERATIVO

CONAD Persone oltre le cose

CIRFOOD Feed the future

Classe prima F, scuola media di Goro

La comunicazione... da lontano

Per sentirsi meno soli e uscire dal solitario silenzio. La comunicazione anti-Covid19 secondo la prima F di Goro

GORO

L'epidemia ha forzatamente cambiato il nostro modo di comunicare 'vietandoci' l'interazione in presenza. La nostra comunicazione è inevitabilemente cambiata. Come? Al termine dell'epidemia le nuove pratiche di socialità spariranno o resteranno? Ci porteremo qualcosa di nuovo da questa terribile esperienza? Ce lo siamo chiesti. In questo anno con l'epidemia di Covid19, la nostra vita è molto cambiata. Durante il lockdown, siamo dovuti stare chiusi in casa senza frequentare nè la scuola né gli amici. Passavamo il tempo coi nostri genitori: cucinavamo, andavamo in giardino e disegnavamo.

All'inizio della quarantena ci sentivamo sempre tristi e un po' giù perchè non parlavamo con nessuno che non fossero i nostri familiari ma, per fortuna, la tecnologia ci è venuta in aiuto: abbiamo continuato il programma scolastico attraverso le videolezioni e a stare 'in compagnia' degli amici e dei parenti con le videochiamate, le chat ed i giochi online. Passavamo le nostre giornate in videochiamata. Il nostro modo di comunicare è forzatamente molto cambiato. Col fatto che non si poteva vedere nessuno, la tecnologia ci è stata di grande aiuto.

APPUNTAMENTO

Tutti i giorni ci chiamavamo e stavamo in compagnia un bel po'

Ragazzi si contattano in videochiamata durante l'emergenza Covid (*foto di repertorio*)

Prima eravamo abituati a vedere i parenti e ad andare a mangiare da loro però, con il lockdown, ci siamo dovuti accontentare di sentirli solo telefonicamente. Ma non solo il modo di comunicare con gli amici e parenti è cambiato, anche la scuola è cambiata. Si faceva lezione tramite le videochiamate ed il modo di assegnare i compiti e fare le interrogazioni è mutato. Parlavamo e guardavamo film insieme, ci divertivamo e si stava molto bene. Anche le chat hanno avuto un ruolo importante: per comunicare con i nostri amici, ci scrivevamo in chat. E sono diventate 'chiacchierate virtuali' con numerosi interlocutori. Durante il lockdown, Whatsapp ha anche inventato le videochiamate con più di quattro persone.

Quindi, tutti i giorni, al pomeriggio ci chiamavamo e stavamo in compagnia un bel po'. Al tempo del Covid abbiamo fatto un sacco di videochiamate per 'sentirci vicini anche da lontano'. Le telefonate a volte 'trainavano' i giochi: ci chiamavamo sempre per giocare col telefono, coi giochi online oppure con la Playstation. Queste modalità si usano ancora e le useremo per un bel po' di tempo però noi preferiamo andare a scuola di persona ed uscire all'aperto insieme agli amici. Però preferiamo vedere le persone 'dal vivo'. Quando tutto tornerà alla normalità, ritorneremo ad abbracciarci e ci scorderemo in fretta di tutte queste regole che questa brutta pandemia ci ha portato. L'unica cosa che manterremo saranno le nostre divertenti videochiamate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ruolo dei videogames

Sembrava di avere i nostri amici 'dal vivo' Ma la presenza reale è insostituibile

Così abbiamo reimparato a stare in compagnia, tra videogiochi e chiamate online

Durante la quarantena, giocavamo anche coi giochi on-line come, ad esempio, Roblox, Among Us o Fortnite. Le videochiamate erano e sono un modo di vederci molto ingegnoso perchè, se ad esempio ci sono due persone lontane, è ottimo. Però preferiamo sempre la realtà. Giocavamo con gli amici alla Playstation, usavamo anche le cuffie e ci parlavamo. A volte facevamo le videochiamate al pomeriggio per parlare e stare tra noi. Così ci siamo divertiti per tutti i mesi a giocare e a ridere insieme. Quando siamo potuti uscire di casa, abbiamo giocato e ci siamo divertiti ancora di più.

Alle ragazze, sembrava di avere le loro amiche 'dal vivo'. Alcune ci hanno fatto anche scoprire un nuovo videogioco che era appena uscito e con cui si poteva giocare tutti insieme on-line, quindi lo abbiamo installato sulla Playstation e abbiamo iniziato ad interagire con loro. Ci è piaciuto così tanto che ci svaghiamo tuttora. E si giocava anche tra vicini di casa 'azzerando' la seppur minima distanza: in quel periodo 'tra dirimpettai' giocavamo sempre ad un gioco chiamato Brawl Stars, a squadre ed era bellissimo. Poi i giochi della rete si sono 'avvicinati' ai tempi delle lezioni e connettersi in rete per la scuola rappresentava anche il pretesto per continuare a restare 'collegati'.

Quando i prof finivano la propria ora di videolezione, restavamo connessi e qualcuno scriveva sulla chat il codice per giocare ad Among Us, un gioco on line a cui si può giocare insieme. In pratica abbiamo reimparato 'a farci compagnia'.

LA SQUADRA

Il racconto della pandemia tra i banchi I giovani cronisti della scuola media di Goro

Gli alunni della prima F della scuola media di Goro (Istituto comprensivo Mesola): Giulia Benvenuti, Luca Benvenuti, Nicolò Benvenuti, Alex Boscolo, Valentina Bruson, Sara Bugnoli, Cristian Buttini, Gabriele Cazzola, Mirko Finessi, Karima Marandella, Mia Masiero, Matteo Paesanti, Annachiara Ricci, Giorgia Selvatico, Alessia Suncini, Matteo Turola. (**Nella foto di repertorio, una classe 'distanziata' in epoca Covid**)